### **TERESA MATTEI**

# Laicità Libertà Uguaglianza

La partigiana Teresa Mattei, dopo aver partecipato attivamente alla Resistenza con l'alto grado di "capitano", è tra le ventuno donne elette nel primo Parlamento della Repubblica. È la più giovane, ma dimostra una preparazione e una maturità straordinaria. Notevole il suo fattivo contributo nell'Assemblea Costituente specialmente per la stesura degli articoli sui diritti e l'uguaglianza, come appunto il fondamentale art. 3.

La libertà e l'autonomia contraddistinguono la vita pubblica e privata di Teresa.

Non amava i compromessi e gli ordini di partito, questa donna laicissima, che coerentemente si oppose a che i Patti lateranensi venissero menzionati nella Costituzione votando contro l'art 7.

Dopo questo attrito col partito comunista, preferì non ricandidarsi più in Parlamento.

La Costituzione continuò sempre a difenderla e affermarla.

E fino alla sua morte, avvenuta nel 2013,

lamentava: «nemmeno un terzo di quanto

è stato sancito dalla Costituzione

si è realizzato»

di Giulia Gazerro

reresa Mattei, ricoprì nella Resistenza uno dei gradi più alti; "capitano di compagnia". Il suo nome di battaglia *Chicchi*. Un nome così innocente che tutto potrebbe evocare fuorché la guerra. E invece fu la forza di una donna inarrestabile come lei che la guerra partigiana la visse e la combatté.

L'11 Agosto del 1944 Firenze, la sua città, è finalmente libera: Teresa aveva partecipato all'insurrezione come comandante di brigata.



Si muove tra le macerie, portando i messaggi del Comitato Toscano di Liberazione Nazionale alle varie brigate partigiane giunte in città. Era un combattimento casa per casa, le persone travolte dalla paura si nascondevano, morti seppelliti e nascosti nei giardini dietro le case. Ma alla fine un sospiro, quel sospiro che porta un nome: Liberazione. Perché ce l'avevano fatta.

#### Dall'antifascismo alla Resistenza

Alla sola età di 16 anni, Teresa manifesta la sua avversione nei confronti del regime di Mussolini; espulsa per essersi rifiutata di seguire una lezione sulla difesa della razza ariana, ha già una convinzione: non essere schiava di quelle vergogne.

Conseguente la sua battaglia in nome della libertà: assieme al fratello Gianfranco si schiera con il Partito Comunista, che sembrava loro il più organizzato per opporre una resistenza al fasci-

#### Sostieni il Libero Pensiero - Sostieni la tua libertà



www.periodicoliberopensiero.it

liberopensiero.giordanobruno@fastwebnet.it

Per iscriversi\* e sostenere l'Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno" versamento annuale di euro 50 su conto corrente postale n° 77686004

coordinate bancarie: IBAN: IT29 Y076 0103 2000 0007 7686 004

Per l'estero: BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

intestato ad ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL LIBERO PENSIERO "GIORDANO BRUNO".

Il periodico a stampa "LIBERO PENSIERO", che esprime i valori costituzionali della laicità e diffonde il pensiero di Giordano Bruno, è inviato a soci e sostenitori della Associazione Nazionale del Libero Pensiero "Giordano Bruno".

\* il modulo domanda è scaricabile dal sito

76 / GIUGNO 2016

11

smo. Giunti a Roma nei primi giorni di ottobre del '43 «i passi di ferro delle SS sul selciato di piazza Esedra con un lugubre rintocco di morte», come ricordava Teresa, e la successiva cattura nel ghetto degli ebrei, segnavano il terrore nel presente e per il futuro.

Di lì a poco, il fratello Gianfranco, catturato e torturato nella famigerata prigione nazista di Via Tasso, si toglie la vita per paura di rivelare i nomi dei compagni agli aguzzini. È una tragedia la perdita del fratello e compagno di lotta; ma questo non frena Chicchi nella sua lotta al nazifascismo: catturata a Perugia e violentata orrendamente dai repubblichini, in preda alla disperazione saltò giù da un muro di 3 metri nella notte; cercò riparo in un convento, dove fu medicata per poi rimettersi in marcia dopo pochi giorni. Non poteva saperlo ancora, ma quella battaglia - come abbiamo detto - l'avrebbe vinta.

#### L'importanza delle donne

Teresa Mattei fu una delle migliaia di donne partigiane che si sono opposte con tutti i mezzi al regime nazifascista: l'azione messa in campo dalle partigiane è stata fondamentale per il coordinamen-

to tra le bande armate, per il trasporto di armi ed esplosivi, per la diffusione di informazioni e stampa clandestina, per l'assistenza materiale e medica e per il sostentamento delle famiglie, perché, come ricordava ancora negli ultimi anni della sua vita: «nessuna Resistenza sarebbe potuta essere senza le donne». E non era questione di genere, ma di visione culturale del mondo che le donne come Teresa Mattei portavano nella Resistenza e nella vita.

In un suo intervento a Cinisello Balsamo nel 2004, Teresa dice: «Le donne hanno una visione orizzontale del mondo e dei rapporti tra gli uomini. Gli uomini tendono ad avere una visione verticale... perché verticale è il potere. Le donne cercano più il sapere che il potere».

#### La Costituzione va attuata

*Chicchi* ha combattuto una guerra odiando la guerra stessa, si è occupata di pace e non violenza, ha sperato di non dover vedere più ragazzi e ragazze imbracciare delle armi o far esplodere una bomba, ha lottato per i diritti delle donne.

Una donna straordinaria, coraggiosissima, venne eletta, più giovane di tutti, all'Assemblea Costituente. Contribuì a redigere la Costituzione, l'art.3 porta ancora oggi il suo tratto indelebile con particolare rispetto e premura per i diritti delle donne e l'uguaglianza dei cittadini.

E la Costituzione fu proprio il faro di condotta della sua vita e la divulgò nelle scuole ogni giorno, difendendola sempre dalle strumentali proposte di modifica dalla recente politica, spiegando che la Costituzione aveva bisogno di essere attuata.

#### La politica siamo noi

La sua storia è e dovrebbe essere esemplare per ognuno di noi, soprattutto in una società quale l'attuale ove la così detta fine delle ideologie ha comportato un inaridimento delle discussioni tra



i giovani: osserviamo ogni giorno come uno spaventoso disinteresse, le braccia conserte e la totale assenza di idee e ideali abbia portato un amorfismo generale.

Eppure bisognerebbe chiedersi: È più pericoloso vivere sotto un regime dittatoriale dichiarato e manifesto, che però possa suscitare prima o poi una ribellione, o vivere in una società che solo formalmente si dichiara libera, ma che tutto appiattisce e in cui tutti si adeguano, perché la moltitudine neppure riesce a coglierne i lati oppressivi e totalizzanti?

Teresa diceva: «La cosa più importante della nostra vita è scegliere da che parte stare», e lei ha scelto di combattere, lo ha fatto fino all'ultimo giorno nell'eroismo di vincere la paura: «Io non credo agli eroismi senza paura. Credo che l'unico eroismo sia quello di vincere la paura e di fare lo stesso quello che abbiamo deciso di fare».

## L'INCONTRO

periodico indipendente

- per la pace
- per la collaborazione internazionale
- per la difesa dei diritti civili

Via Consolata, 11 - 10122 TORINO Telef. + Fax 011.521.20.00

SAGGI A RICHIESTA